"Indovinello ....Indovina"

Se aiutata nell'azione
dell'uomo fa un campione
o un povero barbone.
Da anni si è stancata
d'esser arma di difesa
e dolce or sta in attesa
d'una comoda sorpresa
Caratteristica saliente:
non sa fermarsi un solo istante.

(soluzione in basso capovolta)

MANDIBOLA

Poter tracciare una presentazione a questo lavoro collettivo mi sembra abbastanza superfluo ma forse è doveroso indicare almeno una linea di lettura un metro per poter decodificare sia la storiella paranoica che la poesia più reale. Sono state scritte da gente qualsiasi, rappresentano delle idee, delle mozioni, e quindi non cercate chissà cosa dentro di loro, rappresentano il tutto e anche il niente nello stesso tempo. Probabilmente l'unica cosa che non rappresenta nulla è proprio questa introduzione perchè odio spiegare, dare un senso alle cose quando queste di per se stesse evadono quello che è il normale e logico valore delle cose, e ancora odio queste parole insulse perchè non esistono modi per spiegare questo lavoro se non spiegandolo e quindi si cade sempre e comunque in contraddizione. Si tratta comunque di dare un movimento a questa staticità continua che non convince nessuno ma che passivamente si accetta. Odio tutta questa situazione per cui visto che non mi piace dovrei dedicarmi a degli interessi più consoni alle mie aspirazioni. Odio anche dire: odio tutto questo...per cui visto che non mi piace dovrei dedicarmi a degli interessi più consoni alle mie aspirazioni. Il problema è quali interessi? = MANDIBOLA!
Cadaveri svegliatevi, aprite le vostre menti faremo mentine oppure lamenti eppoi suvvia non preoccupatevi, per essere felici basta poco, siate veementi ed evitate sbandamenti sarete dementi!!!

Scrivere un giornale come questo, al limite della demenzialità è come tirare una freccetta colorata in un tabellone nero, si sa già in partenza che dopo un giorno la freccetta sarà dimenticata lì e diventerà nera come il resto. Nasce così un desiderio di costituire qualcosa che possa continuare un'esperienza come questa, però che fare? Come agire per aggregare nuove esperienze? E allora ti senti con le mani legati, prigioniero di una situazione allucinante che devi sopportare per cui è meglio se ti trovi delle cose che a livello personale riescono a diminuire il grigiore, non è un'operazione difficile in quanto molti svaghi ti vengono proposti, come la discoteca, la moda, il fumo, l'alcool, la macchina, la televisione, etc.etc. Per cui ti trovi a divertirti in modo alienante perchè se non hai tutte queste cose stai male e non riesci a vivere. Rii Riescono perfino a fornirti di divertimenti alternativi o perlomeno con la parvenza di essere tali come può essere il giornale che state leggendo adesso che noi abbiamo redatto convinti di andare controcorrente ma che si rivela un altro strumento per farci restare calmi, e soprattutto buoni perchè tanto cosa cambierà? Le persone che ci leggeranno sedute su una panchina oppure in piedi alla fermata del tram continueranno la loro vita come prima, non riusciremo a scalfire la testa di nessuno.

Ma cos'è che vogliamo fare? Partiamo con la spiegazione? Si sente in sottofondo Vicious picchiami con un fiore, nessuno parla, ma tutto questo discorso cos'è tutto tuttoattaccato ah ah ah.
Va a capo ok allora, no spera con una elle sola punto di domanda? punto. Applausi scroscianti, ci si mangia le pelli delle dita mentre pensosamente TELEFONO DRIN DRIN pronto, ciao ciao come va? ciao!
Il telefono non suona più, ora sono come una canna da pesca appesa a delle zone. Eppure questo discorso non ha rilevanza a livello sociale, non viene recepito da nessuno e si tenta spesso di limitarlo con una parola unica: Paranoia. Se siete arrivati a questo punto avete capito che non valeva la pena di leggere queste prime righe.
Ma esiste una scopo, riservarci quella parte di pubblico più aperta mentalmente a quello che da qui in avanti diremo.

O meglio, non è questione di dire qualche cosa o meno, le emozioni che potrete trarre da questo sporco foglio di carta oleata, remore di formaggi gorgonzola, saranno a vostra completa discrezione e rimbambimento. Spero che siate rimasti in pochi in questo momento a credere, obbedire combattere per pochi denari, ricordate che cosa diceva un noto complesso di giovani sbarbi allo sbaraglio: un chinotto ogni due ore è un gran viaggio da signore, fa passare pure il malumore. Sento in questo movimento poche farfalle distoglietmi. Evviva Ungaretti. Forse sposerò le grandi e belle idee del saggio e convinto display. Pensierini della sera, leggere solo al buio:

è buio, non posso leggere, ho della carta in mano, mi brontola lo stomaco, cosa vorrà? Forse leggere lui quello che io non leggo. La notte è nera e bella quando ai fame.

Lo stomaco nella notte è nero e bello quando sei vuoto.

Votare è bene non votare è svuotare.

Pappa pappa griderà in ventricolo sinistro, gli risponde facendogli eco il collega destro: pepe pepe.

L'occhio vede dove lo stomaco sente, mentre le orecchie impavide troneggiano nell'immancabile.....vi piacerebbe saperlo subito, ma non ne siamo al corrente neppure noi.

Formazione di attacco della squadra:

Fuffo, Bulognini, Macchi padre e figlio, Strobo, Mula, Recchia, Montadel, Scardoffi A., Scardoffi B., Scardoffi C., Scardoffi D.

La formazione è fatta, ora passiamo alla pafina muficale:

Tefto di canfone molto nota:

Via:

Eppure il vento soffia ancora e l'acqua LALALALALALALALALALALALALALALALALALALALA LALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALALA

Ritornello : LOLOLOLOLOLOLOOOLOOOOOLOOOOOOO

Adesso abbiamo finito per cui tanti ci avranno lasciato per strada e se siete riusciti a leggere tutto vi meritate quest'articolo per cui vi consigliamo di rileggerlo attentamente.

Tutto ciò è solo una parte di quello che può essere la vita

Essere
Andare
Fare
Dormire
Parlare
Ridere
Pensare
Scrivere
Immenso
Indefinito

Però è bellissimo
saper amare
la vita

– morte –
– pianto –

Tante parole – che nascono – una sensazione – o più – immateriale – però – illumina – scorre – palpita – sempre di più – cresce – si materializza – a volte – spesso – certo – bisogna saper cercare – sorridere al male – non tirarsi indietro – niente paura.

Creare un proprio – impegno – per sorridere sempre.

Allegoria di un'agonia infinita

Il sangue mi cola lentamente
davanti agli occhi
come un orrendo fascinoso sipario.
Un vortice rosso, luminoso e nero
nella mente....
Una ghigliottina di ferro nero
mi cade davanti con
metallico fragore
e la sua sagoma si staglia nera
contro il cielo plumbeo

Ed un viso grigio di donna
con i capelli corvini al vento
ride

Appiccicoso piove ancora sangue;
tempesta
di sangue,
e il vento impetuoso
porta odore
dolce di
morte

Una luna rossa
spunta in un cielo nero
sopra ad una bianca distesa d'ossa
spolpata da enormi formiche
già scompare l'eternità passata....
....e il tempo è infinito....
....un lungo filo di rame
lucente
contro un pallido azzurro nebbioso
sopra al verde triste di prati ancora giovani
e non se ne vede la fine

Poi la ghigliottina si ripete
stavolta lucente....silenziosa...lenta
e il sangue sgorga dal mio collo reciso
e la mia bocca ride isterica
in silenzio, in un silenzio senza fine.

RICORDO

Solo, la notte
sognando te, e
ho ancora il tuo profumo
addosso.........
e ancora di più il ricordo
della tua pelle bianca,.....morbida

Ed un'ansia
mi prende (mi perde), sognando te.

Roveretto in fondo in FONDO è una bella città!

"Roveretto città cara noi ti amiamo con ardore..." comincia così, mi pare l'inno della nostra cittadina, patetica filastrocca che quando eri alle elementari dovevi cantare e saperla a memoria per il godimento dei maestri. La canzone oggi non la canta più nessuno, forse perchè da questa città si vorrebbe scappare, per il turista la nostra amata cittadina può apparire interessante: il castello adibito a museo della guerra, la campana dei caduti - che per chi non lo sapesse suona tutte le sere alle 9 e mezza, fuorchè in inverno perchè le vibrazioni prodotte dal suono potrebbero danneggiare la struttura portante diventata meno elastica per i rigori della stagione - il museo civico che per la sua nebulosa figura non è molto noto...io tutte le volte che volevo visitarlo lo trovavo chiuso, chiuso o per mancanza di riscaldamento o perchè era chiuso o perchè nonostante fosse aperto, in quel momento non avevo voglia di vedere testuggini appese ai muri, e specialmente quel animale non ben identificato con due teste, messo in bella mostra in mezzo ad una sala come un trofeo, che ricordo, quando lo vidi per la prima volta, ed allora ero un bambino, sembrava che chiedesse aiuto affinchè qualcuno gli tagliasse una testa così da riportarlo nella normalità perchè lui, da spirito timido, non era a suo agio in quella posizione, osservato con stupore compatito e beffeggiato da tutti. Per non parlare poi dei grandi uomini roveretani, Rosmini, Zandonai, Orsi, Bianchi...no, lui non c'entra, è il solito anonimo che non vale un cazzo; illustri personaggi che mi fanno invidia, perchè godono di un posto al sole e si divertono a guardare tutta quella stupida gente che gli gira attorno, senza crisi esistenziali, senza problemi di comunicabilità, anzi....una sera che passeggiavo sul corso con degli amici ho pensato che Riccardo e Antonio si parlassero telepaticamente e, da buon concittadino, ho anch'io a mettermi in comunicazione con loro così per fare quattro chiacchere ma, ahimè l'unica cosa che ho sentito è stato un gran mal di testa provocato dall'impatto sulla mia crapa di una castagna staccatasi dagli alberi che costeggiano la strada (chi sarà stato quell'intelligente a decidere di piantare alberi che hanno come frutti castagne per di più matte non si sà). E' bella Rovereto eh? Ah, forse ho dimenticato qualche cosa: i giovani, ma, chissà, va bè, però loro si accontentano, pagano per i concerti, ai giardini si sdraiano su una cotica erbosa che ogni giorno viene concimata gratis da quelle belle bestione che corrispondono al nome di cane! Poi non sai cosa fare MOMENTO di SGOMENTO...Recuperato con un ei si va tutti a prendere un bel gelato "di quelli a produzione propria" e, dato che ce li hanno messi a due passi, non si fà neanche tanta fatica e poi, vuoi mettere il piacere? l'unico inconveniente è che costano milioni!! La sera beh forse c'è qualche probelma, ma niente in tutto, o si va a vedere un film porno, data la grande scelta o tutti a casa (e forse è meglio) a vedere CANALE 5. Fuori co sono i più disperati, quelli che non sanno dove sbattere la testa, e alle volte capita che la sbattano in posti sbagliati.

La luna è tramontata da un pezzo
niente che mi indichi la strada
solo un ticchettiò inesorabile,
insopportabile
di una sveglia con i
caratteri fosforescenti.

Sono solo in mezzo alla gente.
Come un vortice che mi risucchia
e mi fa vomitare;
non c'è modo, forse,
di, fuggire
quando sono solo,
in mezzo alla gente.

Soffocato da una morsa che
forse non si aprirà mai,
e preso dallo sgomento pensando
alla brevità della vita,
sono felice
ridendo terrorizzato, del domani.

Mi alzo alla mattina e penso
con disperazione
che comincia un altro giorno
come quello di ieri,
eguale a quello di domani
eguale sè stessi per
l'eternità.

Ma mi smarrisce ancor di più
pensar che
in quest'attimo di vita
sono prigioniero
e non capisco il perchè.

Sol, mentre
vorrei esser
con te, ...
Sempre.

Impressioni di Mercato.

La gente è alle prese con le sue faccende quotidiane di Consumismo.

I mercati cercano di vendere la loro merce e la gente abbocca.

Hanno gettato l'esca nella pozzanghera e la genia l'ha annusata.

Un bambino mi guarda con i suoi occhi profondi e neri; oh cerbiatto, domani anche tu sarai come loro!

Affari, la vita va così.

Terra incolta

senza più la mano dell'uomo
terra maledetta che mi chiami.....
non sono io!
Non sono io il tuo uomo
che l'erba fresca libera
che le piante selvatiche l'invadono.
Non ti raccoglierò eredità di padri
che eri   in loro e con loro
sei morta.

Ricordo

Solo, la notte
sognando te, e
ho ancora il tuo profumo
addosso.....
e ancora di più il ricordo
della tua pelle bianca, ...morbida

Ed un'ansia mi prende (mi perde), sognando te.

Il Fiore

E sboccia un sorriso
di Convenienza
quando   incontri
chi non t'interessa.
E' un fiore
nato già appassito.

(Quante volte, scontrandoti faccia a faccia con un compagno di scuola - fai attenzione: compagno e non amico - o uno zio che, durante le feste natalizie, ha ben pensato di fare visita alla tua onorevole dimora perchè fra parenti, bisogna volersi bene, almeno "sotto Natale", o, peggio ancora, una di quelle signore della serie "le amiche di mia madre" che ogni volta che ti incontra, ti vede sempre più grande - oh - come passano gli anni ma già, siamo noi che diventiamo sempre più vecchi, mi ricordo quando avevi due anni e io ti davo le caramelline al miele - ti si stampa sul viso quel sorriso idiota che sa tanto di falso. Ma non sarebbe forse meglio eliminare certi saluti.

Nichilismo e semplicemente paura?

Cosa ti rimane quanto sei certo che non c'è più un dio, quando hai constatato l'inconsistenza di ogni ideale e certezza,
quando non trovi più alcun punto di riferimento, quando sei giunto alla conclusione che il tuo tempo sia l'ultimo?
Il buio, il nulla, l'oblio ti avvolgono nella loro eternità; e tu, piccolo uomo, continui nella tua lotta quotidiana fatta di amarezze, di delusioni e anche di piccole soddisfazioni che ti inducono a sperare contro le nefandezze e le brutture del tuo mondo, e durante la tua vita crei altre vite che continueranno il lavoro iniziato da millenni senza sapere perchè di tutto questo.

Ma che cosa posso fare

Ma che cosa posso fare
se non ho voglia di studiare
se non ho la raccomandazione per poter
lavorare
dai retta a me vale la pena di marinare

Ma che cosa posso fare
se non ho nessuno da amare
anche perchè non ho voglia di star
a pregare chi
non mi sta ad ascoltare.

Se mai finirà questa stupida canzone
spero di trovare un posto
almeno al sole.

Ma che cosa posso fare
se non so amare
o se ti vizio per sperare
in un amore che non può durare.

Fantascienza

Gli U.F.O. esistono, questo non perchè io gli ho visti, ma perchè ci sono. Se ci sono non occorre che io li veda per credere che esistono. Una sera d'estate vidi tre punti gialli che roteavano nel cielo di Rovereto e sapendo che era meglio comperare un pacchetto da venticinque piuttosto che uno da diciotto mi sdraiai per terra cercando di mettermi in comunicazione con loro, ma mi mancavano le forze per poter recuperare il tempo che avevo perso ieri. Sapevo di non sbagliare erano U.F.O. salii correndo la montagna nudo per essere più vicino alle creature perfette mentre mi guardavano fisso nel mio pensiero vitreo.
Sapevano che ero nudo, e mi fornirono in quell'istante di mutande galattiche offerta speciale Upim in via corso Rosmini, dove camminano le sciocche che volevano maritozzi, tozzi, o alberto, il quale era presente all'incoronazione di mago Zurlì. L'U.F.O. mi disse ciao e poi mi chiese, monumenti, statue, campane di qualsiasi colore non importava nulla. Allora pensammo insieme di fare una passeggiata nei boschi mentre i prati si rincorrevano l'un l'altro, le vacche guardavano i contadini che non scappassero con le campane che suonavano a festa per il paese che era in festa per le campane che suonavano i contadini alle ore undici fino alle diciasette e mezzo, ora in cui si beve il tè alla cellulosa per dividere l'occhio dalla lente a contatto. Parlai con l'U.F.O. facendo uso di orecchie e aspirine; lo invitai a casa a mangiare maccheroni con la panna, pistacchio, cocco gelato che compro ogni mattina alle due prima che suoni la campanella delle cinque e mezza. Questo successe distante dal luogo nel quale fu ucciso il sostituto animatore che con solerzia allegra commovette le pulpitanti platee di moscerini che così s. ringalluzzirono come galli che erano diventati zoppi a forza di chiedere elemosina per procurarsi della gomma per cancellare i cancelli e anche le inferriate degli orti portando la vita anche agli asparagi che costano alcune centinaia di lire che sicuramente ogni ometto ha nella tasca destra del maglione fatto con la nonna; una volta e mezza l'U.F.O. riuscì a farmi capire che era già ora di andare a letto, carosello era finito, i tre punti, forse, erano solo le stelle di canale cinque. E gli U.F.O., forse, non esistono neanche!!
!!!!!!!!!

Canto di vita, di speranza e di morte
a una piccola città con amore e odio.

Città di provincia dove il pettegolezzo abbonda e dà la nausea, i muri e gli angoli delle tue vecchie case, testimoni di tragiche e segretissime storie d'amore e di speranza, di sogni e tradimenti erano diventati i manifesti di rabbia, di violenza e di denuncia ad una vita schifosa, e come tale da cambiare.
Ora, quei medesimi angoli e quegli stessi portici (eredità di antichi splendori) dai quali l'eredità con una tenacia fascista comincia a scrostare quelle scritte di rivolta, sono solo pattumiere ai bordi delle quali si gettano siringhe ormai inservibili. E cadaveri di giovani vittime dei vizi borghesi, lastricano le nostre strade calpestati dai passi della nostra indifferenza.

Il settimo giorno
Il settimo mese
Il settimo anno
la guerra è finita
la luna nel pozzo è tornata a brillare
la gente è felice di fare l'amore
senza dir nulla
senza farsi notare
il velo del tempo
è in un angolo
a bere
Il settimo giorno
Il settimo mese
Il settimo anno
dopo la guerra viene
la morte
e tutto ricopre
là dove il mare di luce finisce
là dove il sole di sangue si copre
ecco la notte salire nell'aria
ecco i miei passi senz'altra ragione
ecco la vita
venire alla luce.

NEVROSI

Davide rimase a lungo ad aspettare in macchina che gli venisse fatto un cenno dalla finestra. Era il segnale di via libera per consegnare le carte che da parecchio tempo ingombravano la scrivania dove lavorava. Finalmente se ne sarebbe liberato una volta per tutte. Da più di due anni tutte le mattine entrando in quella stanza deprimente aveva a che fare con quelle carte: il primo sguardo era per loro. Ultimamente gli occhi gli si facevano lucidi di odio, mentre le mani nervose avrebbero frantumato in mille pezzi quei due fogli di carta, sempre gli stessi, che stavano lì, a fianco del posacenere seguendo quasi con aria di sfida ogni suo movimento per otto ore al giorno, senza tregua, instancabilmente. Aveva già pensato di bruciarle, di sigillarle in un cassetto, ma non voleva essere il primo ad arrendersi in una sfida che era cominciata tanto tempo prima, quando sbadatamente un cliente le aveva dimenticate lì.. ...."o aveva fatto apposta?" Questo si chiese ad un tratto guardando la finestra ancora vuota..." E se avesse davvero fatto apposta? Strano che me lo sia chiesto solo adesso che sta finendo tutto..."

Sembrava quasi la riflessione di una persona condannata a morte un istante prima la fucilazione. Passò un camion che si accostò poco più avanti al bordo del marciapiede. Scesero due uomini che con grande cura scaricarono una bombola del gas, la misero accanto ad un cancello, suonarono un campanello e sbattendosi le mani per pulirsele, chiaccherando salirono e ripartirono. Dal cancello non uscì nessuno e Davide, distolto per un attimo dai suoi pensieri, prese ad analizzare quell'oggetto. "E' piuttosto malandata per essere una bombola del gas...." Effettivamente aveva un aspetto trascurato. La vernice era tutta scrostata e i punti non verniciati, arrugginiti. Qua e la delle ammaccature; sembrava stesse in bilico tanto era consumato e ammaccato il piede.

La valvola, che si intravvedeva dalle maniglie era vecchia e malandata. "Sicuramente perderà" pensò "Se perde è un pericolo per quel poveraccio che deve tenersela in casa. Poi quei due avrebbero fatto meglio ad aspettare il proprietario, è disonesto vendere un oggetto così pericoloso senza che l'interessato possa constatare la sicurezza." Ormai non pensava più ai suoi fogli chiusi a chiave nella ventiquattrore, nè attendeva più il segnale dalla finestra; la sua testa era completamente invasa da quella bombola del gas che cominciava a creare dei pensieri troppo preoccupanti nella mente di Davide. "E se esplodesse? Se si aprisse una crepa da cima a fondo facendomi balzare fuori dalla macchina e schiantarmi contro un palo dell'alta tensione? Forse farei meglio a spostarmi un po' più lontano....No, sarebbe da vigliacchi, devo restare e affrontare questa situazione, devo uscirne vincente! Non posso lasciarmi condizionare da un rottame." Erano gli stessi argomenti che pensava quando si accorse dei fogli dimenticati sulla sua scrivania, con la differenza che non nascondevano un pericolo per lui. Ormai non era più capace di pensare ad altro.

"Riuscirei forse a vedere il metallo squarciarsi, poi vedrei la vampata di fuoco buttarmisi addosso, sentirei l'onda d'urto avvolgermi e bruciarmi sbalzandomi indietro, poi perderei i sensi.... o forse resterei cosciente fino a sentirmi la testa aprirmisi contro una traversa d'acciaio. No, non voglio! Devo trovare un rimedio. Se scendo è peggio. Se scappo non posso consegnare le carte...le carte..le carte." Il suo pensiero tornò alle carte. Aprì con le mani tremanti la valigetta e le vide lì. Lo guardavano inferocite, pronte a ridere di lui che era in quello stato. Nascose la sua agitazione. Le sue mani erano sudaticcie, il volto sbiancato. Cominciò a tremare, si prese la testa tra le mani e disperato urlò: No! siete state voi a mettergli quella bomba, perchè volete seguirmi tutta la vita, distruggermi a poco a poco! La strada era vuota, non avrebbe neanche potuto chiedere aiuto a nessuno: sarebbe stato morto solo. Si sentiva soffocare dentro la vettura; si allargò a fatica il nodo della cravatta per aiutare il respiro diventato affannoso.

Guardò la bombola diventata minacciosa, che lo scrutava con un'ironia spietata; guardò le carte che lo fissavano con aria di sfida non meno ironica.

La testa scattò più volte prima in una direzione poi nell'altra. Si fermò con lo

sguardo stravolto sulla serratura del porta-oggetti. "La pistola". L'aveva sempre con sè. La tolse dal cassettino. La caricò. Ora gli elementi contro di lui, involontariamente erano diventati tre. Il tremito si era accentuato, dalla fronte scendevano tre gocce di sudore ghiacciato. Il suo viso era completamente trasformato; la bocca tirata, gli occhi lacrimavano, e due occhiaie gli solcavano le guance. Guardò le carte e pensò: "Non vi darò la soddisfazione di rovinarmi tutta la vita. Piuttosto vi farò morire assieme a me." Ne prese prima una, la appallottolò e se la mise in bocca. Poi prese l'altra e fece lo stesso. Sentiva il sapore salato del sudore delle sue mani. Puntò la pistola sui denti che mordevano quelle maledette carte. Poi fu il buio. Passò una vecchia che con mano abituata girò la chiave nella serratura del cancello e trascinò la bombola all'interno. Dalla finestra apparve un uomo che fece un gesto con la mano, come volesse segnalare a qualcuno qualche cosa.

La rivisitazione sensazionale dei particolari architettonici.

Passeggiare su cornicioni, toccare grondaie, accarezzare timpani ed architravi, aggrapparsi a tubi di scarico, infilare le dita fra i mattoni e fra le pietre, dopo tanto tempo una mano ripercorrerà questi particolari traendone sicuramente delle sensazioni finora inesplorate o meglio si toccheranno con mano degli oggetti finora apprezzati o disprezzati solo a mezzo di una percezione ottica. Toccare i monumenti, percorrere e tracciare nuovi itinerari che tocchino fisicamente gli elementi del nostro interesse. Toccare i particolari architettonici, talvolta con le mani, talvolta con i piedi, (ma non è affatto escluso che ci si possa strusciare con tutto il corpo) restaurando sensazioni epidermiche che solo il costruttore-posatore dell'opera ha potuto apprezzare. Useremo questi contenitori edilizi per scopi diversi da quelli per cui sono stati progettati-costruiti. Arrampicare su pareti di mattoni verticali e friabili, scalare fessure marmoree, ascendere guglie, attraversare canali su pericolanti passerelle per mezzo di pericolanti equilibrismi. Usare tecniche diverse dall'appoggiare scale per salire pareti verticali, per percorrere itinerari sconosciuti, per sbirciare una calle dall'alto, incastrandosi come un cuneo fra pareti delle case, rendendo difficile il facile, propagandando lo sconosciuto, non degnando l'arcinoto, contro una città che, purtroppo come altre, si prostituisce al turista. Opporsi affinchè le case con i loro fortissimi fuoripiombo non ci cadano addosso. Improvvisare elementi di decoro urbano vagamente antropomorfici che interrompano la continuità delle calli. Creare ingombri di turisti con cultura da LUNA PARK, provocare scompiglio, stupore, ostilità, panico, tensione: fondamentalmente SENSAZIONI.
Raccogliere queste espressioni epidermiche su negativi stampanti e rilegare il tutto.!.!

Senza dubbio, senza rancore, senza paura eccovi i giovani autori: Kim, Pika, Feo, Giller, Crespo, Bruse, Sandro, Mattia, Walter, Roberto, Marco, etc. etc.
Si ringrazia vivamente la cittadinanza per il cortese apporto di: idee, fatti e parole. In particolare ringrazia l'ossario per il ruolo determinante nel giornale.